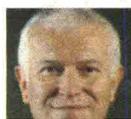


FIUMI DI DENARO DIETRO LA «COTTA» DEL GOVERNO CRUCCO

LE MARCHETTE TEDESCHE ALLE ONG SERVONO A FORAGGIARE I PARTITI

Non sono solo manovre elettorali a guidare Berlino: la loro Consulta ha inguaiato il sistema di finanziamento. E la partita di giro con chi ci porta i clandestini è vitale. Il nostro premier: «Fanno i solidali coi confini altrui»

di MAURIZIO BELPIETRO



■ Nei giorni scorsi mi sono chiesto perché il governo sema-

foro (così, per il colore dei partiti che lo compongono, è chiamato l'esecutivo della Germania) insista tanto nel finanziare le Ong che fanno servizio di taxi per i migranti nel Mediterraneo. Dare deci-

ne di milioni agli scafisti del mare non può che irritare un partner come l'Italia e pretendere addirittura di mettere nero su bianco che questi devono sbarcare il loro carico umano sulle nostre coste equivale a voler creare un in-

cidente diplomatico. In principio, come risposta, credevo che la singolare posizione tedesca fosse frutto delle contraddizioni politiche di quel Paese e del prossimo voto per le Europee. Socialdemocratici, liberali e Verdi, pur facendo parte (...)

segue a pagina 3

Le marchette che Berlino fa alle Ong servono a ricoprire i partiti di denaro

Oltre alle questioni elettorali, in Germania il tema dei migranti è legato ai finanziamenti alla politica. Lo stop della Consulta tedesca mette in crisi molte forze. Tranne i Verdi, foraggiati proprio dalle sigle «umanitarie»

Segue dalla prima pagina

di MAURIZIO BELPIETRO

(...) della stessa maggioranza, sono in concorrenza fra loro. Dunque, pensavo, in vista della scadenza elettorale ognuno gioca per sé. I moderati del partito liberale fanno i duri per non farsi fregare i voti dalla destra estrema di Afd, e quindi rifiutano di prendersi i migranti in arrivo dall'Italia. Socialdemocratici e Verdi invece, per non scontentare il proprio elettorato di sinistra, finanziano le Organizzazioni non governative in modo da lavarsi la coscienza e imbellettarsi un po' da compagni. Beh, ci sarà anche questa come motivazione alla base del curioso comportamento filo taxisti del mare. Ci sarà anche la Chiesa tedesca, che essendo guidata da un tipo che di cognome fa Marx, è più a sinistra della nostra Cei. Ma, soprattutto, ci sono i soldi. Già, dietro agli alti ideali gratta gratta trovi i bassi interessi di bottega. *Follow the money*, dicevano i cronisti del Watergate. E, in-

fatti, inseguendo la pista del denaro si arriva a scoprire la partita di giro con cui, a Berlino, alcuni partiti hanno trovato il sistema per finanziarsi. Innanzitutto, una premessa. Il 24 gennaio la Corte costituzionale ha dichiarato nulla la legge del 2018 sul finanziamento pubblico ai partiti. Per i giudici della legge, l'aumento del contributo, a carico delle casse dello Stato e a favore dei diversi gruppi politici, non è sufficientemente giustificato. Perciò, se ha intenzione di bussare a quattrini, il Parlamento deve presentare una nuova legge, che non soltanto dovrà essere approvata in tempo per il varo del budget 2024, ma le cui modifiche dovranno essere accettate dalla Corte. Diversamente, tutti i partiti che hanno beneficiato negli anni scorsi dei finanziamenti dovranno rimborsare il malloppo, ovvero scuire cifre considerevoli che rischiano di metterli in ginocchio. La Cdu e i socialdemocratici sono i partiti che da questa faccenda rischiano di avere i maggiori danni, perché nel passato avevano le percen-

tuali più consistenti e dunque sono quelli che dovrebbero sborsare di più. Per i Cristiano democratici si parla di quasi 19 milioni di euro, somma che se dovesse davvero essere restituita minerebbe la campagna elettorale della primavera prossima. Secondo il sito *Merkur*, il buco nelle casse della Cdu sarebbe enorme e costringerebbe il partito a ridurre gli investimenti in vista del voto. Quindi, meno congressi, meno assemblee, poco o niente pubblicità tv. Come dicevo, i Cristiano democratici sono quelli messi peggio, ma se il partito che fu di **Helmut Kohl** e poi di **Angela Merkel** piange gli altri non ridono. Tutti stanno infatti nelle stesse condizioni. O meglio: tutti, tranne due, che i soldi non li ricevono solo dalle casse pubbliche ma anche dai finanziamenti privati. Uno di questi è Afd, cioè la destra che fa concorrenza a Cdu, gruppo ritenuto estremista ma che pare sostenuto da diversi imprenditori: probabilmente non vedono di buon occhio la deriva paracomunista-ecologista di socialdemocra-

tici e Verdi. Ma poi, oltre ad **Alternative für Deutschland**, a godere di finanziamenti privati è pure il partito ambientalista. I **Grüne** però hanno visto crescere soprattutto i finanziamenti delle Ong e quindi, come Afd, non soltanto dipendono meno dai fondi pubblici, ma se questi venissero tagliati dopo la sentenza della Corte costituzionale addirittura ne trarrebbero beneficio, perché mentre i concorrenti dovrebbero rimborsare milioni, Verdi e **Alternative für Deutschland** avrebbero meno problemi. Però, c'è un altro aspetto che va considerato e spiega perché i **Grüne** insistano nel voler finanziare le Ong. È una partita di giro: da un lato loro sostengono con i soldi pubblici le Organizzazioni non governative che vanno a caccia di migranti nel Mediterraneo, dall'altro le Ong sostengono i Verdi e la loro campagna di sinistra pro migranti. Un mutuo soccorso. E attraverso queste organizzazioni, con i soldi ricevuti, fanno campagna elettorale. Un'operazione perfetta, dove guadagnano tutti: i taxisti

del mare, gli estremisti dell'ambiente, e pure l'elettorato di sinistra. C'è solo un problema: la manovra, tutta interna agli equilibri politici

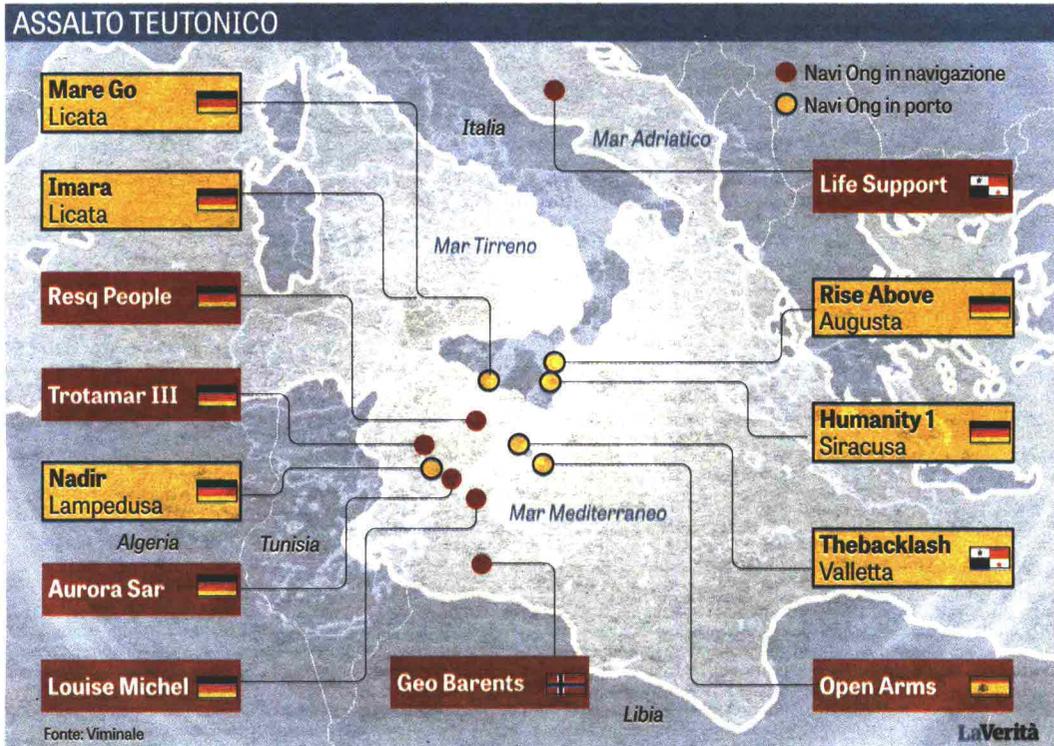
tedeschi, è fatta a spese dell'Italia. Dunque, **Meloni** oggi ha un motivo in più per mandare al diavolo cruccolandia. Ieri ha detto che si fa

presto a essere generosi con le spiagge degli altri. Il filosofo di Zagarolo, **Stefano Ricucci**, l'avrebbe detto peggio, ma il senso l'avrebbero

capito tutti. Si fa presto a fare il f...io con il c...lo degli altri.

P.s. I puntini li ho messi per evitare che qualcuno mi accusi di omofobia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nei guai Spd e Cdu: i centristi rischiano di dover dare indietro quasi 19 milioni

La formazione green grazie a questo trucco è autonoma. Anche AfD sta in piedi da sola